

VERTICE LORENZIN-MEDICI

## Verso un tavolo sindacati-Governo Un Manifesto per la #buonasanità

Un clima positivo in cui tutti hanno avuto modo di esprimere le illustrare il proprio cahier de doléances. Ma la doppia giornata di sciopero resta confermata, salvo «fatti concreti» che dimostrino l'intenzione del Governo di riportare la sanità al centro dell'agenda politica.

Questo l'esito dell'incontro di giovedì scorso al ministero della Salute tra Lorenzin e Regioni, incontro che si è concluso con una duplice promessa: dare vita a breve termine a una serie di appuntamenti settimanali, a partire dal 14 marzo, e provare a convogliare buona parte del Governo - Lorenzin si farà latrice della richiesta unanime avanzate dalle 23 sigle - a un tavolo esteso, per il momento, a Funzione pubblica e Presidenza del Consiglio. Intanto, la ministra ha

confermato i 2 miliardi di aumento per il 2017, concordati in sede di Intesa Stato-Regioni, e gli ulteriori 2 miliardi per il 2018. Risorse che andranno indirizzate, ha premesso, innanzitutto al personale (rinnovo di contratti e assunzioni) e ai farmaci.

All'avvio di un confronto allargato agli altri ministeri sono appese le sorti delle due giornate di sciopero, in calendario per il 17 e 18 marzo e per ora confermate. I sindacati vogliono "fatti, non parole" e chiedono che il Governo ci metta, per così dire, la faccia. **Beatrice Lorenzin** si dichiara assolutamente dalla loro parte e, dal canto suo, annuncia di avere tutta l'intenzione di improntare questo 2016 alla consacrazione della Sanità come tema imprescindibile dell'azione di Governo.

Del resto, affermano i sin-

dacati, per quanto la ministra della Salute sia la loro interlocutrice naturale, è impensabile che a nome di tutto l'esecutivo, possa assumersi oneri cruciali per il Ssn, a partire dagli impegni su spesa e formazione. Ed è chiaro che l'impasse del Ssn - spiegano ancora i medici che malgrado le posizioni sfumate si mostrano compatti sulle istanze principali - va affrontata sia sotto il profilo tecnico che sotto quello politico.

Nel corso dei prossimi appuntamenti con la ministra si affronteranno quindi i temi concreti e prettamente professionali come l'ormai mitico "articolo 22", l'appropriatezza - su cui Fnomceo e ministero

nel frattempo hanno avviato i lavori - e le liste d'attesa; al tavolo governativo, se mai si riuscirà ad organizzarlo,

andranno affrontate le questioni che necessariamente implicano capitoli di spesa e impegni ad ampio respiro. Come l'organizzazione del lavoro, la formazione e la progressione di carriera, ma anche il rischio di arretramento del Ssn, la privatizzazione strisciante dell'assistenza pubblica, la burocratizzazione del medico.

Aspetti sintetizzati dall'**Intersindacale** nel Manifesto unitario per la #buonasanità, presentato ufficialmente a Napoli sabato 20 febbraio, dove si sono incontrati i colleghi di Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia. «È tempo - si legge nella premessa al documento - che la politica decida se è ancora un diritto costituzionale la tutela della salute dei cittadini».

**Barbara Gobbi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Confermato lo sciopero

